

Lunedì e martedì su Canale 5 lo sceneggiato diretto da Giacomo Battiato

Karol, tutta in una fiction la vita romanzesca del Papa

FRANCO MONTINI

PAPA Wojtyła non ha fatto in tempo a visionare il film sulla sua vita, intitolato *Karol* che andrà in onda lunedì e martedì su Canale 5, ma era stato informato del progetto e probabilmente gli sarebbe piaciuto, perché ciò che emerge è la figura di un sacerdote eroico e di un uomo vero, raccontati senza eccessive indulgenze e senza alcuna volontà di realizzare un santino. «Quando durante un'udienza — racconta il produttore Pietro Valsecchi — per la prima volta gli parlai del film, il Santo Padre mi guardò con uno sguardo ironico dicendo: attenti a non sbagliare». Forse anche per questo motivo, la sceneggiatura, tre anni di lavoro e 18 successive versioni, affidata al regista Giacomo Battiato, prima che iniziasse le riprese, è stata sottoposta al giudizio della Santa Sede e in particolare al vaglio di monsignor Pawel Ptaszniak, responsabile della sezione polacca della Segreteria di Stato, che oggi afferma di aver semplicemente suggerito di smussare alcuni particolari per rendere la figura del protagonista ancora più semplice e umana.

Karol racconta quarant'anni di vita di Wojtyła, dal 1939, quando la sua vita di brillante studente

**Applauso della stampa
alla presentazione
Ed ora si prepara il
film sul pontificato**

universitario viene sconvolta dall'invasione nazista, fino all'elezione al soglio pontificio, nel 1978. «Tutto ciò che racconta il mio film — spiega Battiato — appartiene alla verità storica, ma *Karol* non è e non vuole essere un documentario, bensì una biografia in forma di romanzo su una vita straordinaria. Non mi interessava la cronaca degli avvenimen-

ti, quanto lo spirito di un'esistenza per molti versi irripetibile. Accanto ad alcuni personaggi reali, ve ne sono altri di fantasia, che spesso riassumono in un unico ruolo alcune delle persone che sono vissute accanto al futuro pontefice. Molti dei dialoghi e delle frasi pronunciate dal mio protagonista — prosegue Battiato — sono state effettivamente dette o scritte da Wojtyła. Ho cercato di documentarmi il più possibile, anche la scena del pranzo nel commando nazista, cui partecipa un sacerdote amico di Karol, che potrebbe sembrare esagerata, è in realtà effettivamente accaduta. L'orrore a cui la Polonia è stata sottoposta durante la II guerra mondiale non ha eguali in nessun'altra parte del mondo».

Karol è un film che punta molto sull'emozione e ieri anche i giornalisti che hanno partecipato all'anteprima stampa ne sono stati travolti, come ha dimostrato un lungo appassionato applauso, assai raro in occasioni del genere. Ma intanto Valsecchi e Battiato sono già al lavoro; a settembre dovrebbero cominciare le riprese di un secondo tv-movie su Giovanni Paolo II dedicato agli anni del suo pontificato e ai misteri irrisolti, a cominciare dalla verità sull'attentato subito.